

LA CITTADINA ADRIATICA BATTE MONETE NEL CORSO DEL XV SECOLO, TRA LE QUALI IL RARISSIMO DENARO DI RENATO D'ANGIÒ.

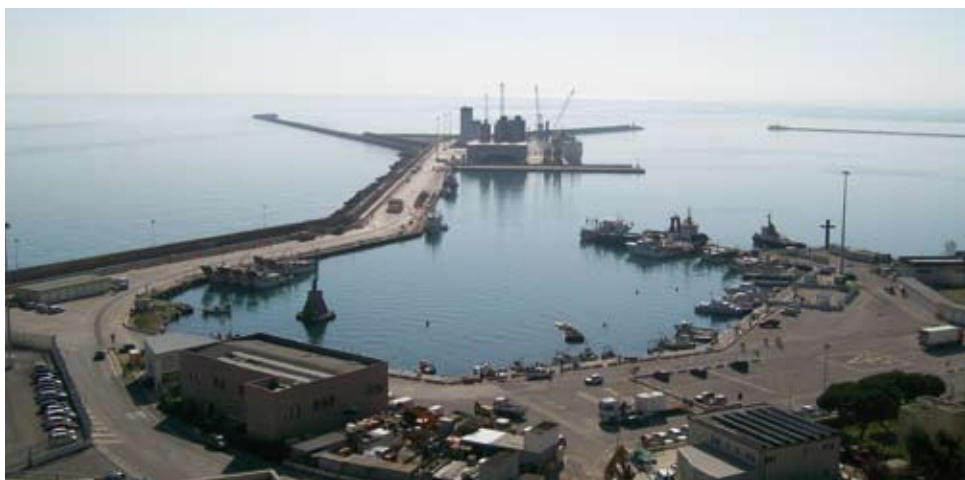
ORTONA STORIA E MONETE

La cittadina di Ortona in provincia di Chieti, anticamente chiamata da Strabone Horton Epineion, fu il porto della popolazione Frentana. Della storia antica sappiamo poco, ma ritrovamenti di ceramica di impasto e vasi in stile appenninico rinvenuti nella zona del castello, sono riferibili tra la media età del bronzo e gli inizi dell'età del ferro.

Pochissime le testimonianze dell'epoca romana; con la caduta dell'Impero romano passò sotto la dominazione bizantina, seguirono Longobardi e Franchi che la conquistarono nell'anno 803.

Nel secolo XI è governata dagli Attoni di Chieti, nel 1076 si svolge tra i fiumi Sangro e Moro la battaglia tra Normanni e Trasmondo III degli Attoni, con la vittoria dei Normanni. Successivamente governata da Svevi e Angioini, la vita economica della città si sviluppava sul porto, con gli scambi commerciali con l'Oriente. Nel 1258 il marinaio Ortonese Leone Acciaiuoli, di ritorno da una spedizione nell'isola greca di Chio, trasportò con sé le reliquie di San Tommaso apostolo. Nei primi anni del 1300 sorsero le prime controversie con la vicina città di Lanciano per l'utilizzo del porto, i Lancianesi ne costruirono uno nuovo a San Vito Chietino, comunque la questione durò per quasi due secoli; abbiamo anche notizie di numerosi morti da ambo le parti.

di **Realino Santone**
santone.realino@libero.it



Dall'alto: Ortona, il castello aragonese e il porto (foto dell'autore).



Veduta di Ortona, mappa del XVIII secolo di G.B. Pacichelli.

Nel 1400 si affermò la famiglia dei Riccardi e, nei primi decenni del secolo, la città fu cinta di mura dal famoso capitano di ventura Jacopo Caldora. Nel 1414 Ortona giurò fedeltà alla regina Giovanna II di Durazzo, ottenendo diverse concessioni. Nel 1447 i Veneziani attaccarono e danneggiarono il porto, così Alfonso d'Aragona iniziò la costruzione del castello, edificato su una precedente fortificazione medievale. Nel 1495, per pochi giorni, fu fedele a re Carlo VIII di Francia, che le concesse come per altre città abruzzesi, di coniare monete. Nel 1525 Carlo V donò la città a Carlo di Lannoy.

Il primo agosto 1566 Ortona fu invasa dall'armata Turca comandata da Piali Passa, che distrusse e incendiò anche i centri vicini. La città venne acquistata nel 1582 da Margherita d'Austria per 54.000 ducati, che fece iniziare i lavori di costruzione del palazzo Farnese.

Durante il XIX secolo seguì le stesse sorti del regno di Napoli. Nel 1846 vi nacque Francesco Paolo Tosti, famoso compositore e musicista.

Della storia recente, purtroppo non posso fare a meno di ricordare la tragica "battaglia di Ortona" che si svolse dal 20 al 28 dicembre 1943. La città si trovò proprio sulla linea Gustav che divideva l'Italia in due da Ortona, sulla costa Adriatica, a Cassino sulla costa del Tirreno. La città venne completamente distrutta e alla fine dei combattimenti, conquistata dai Canadesi, ebbe il tragico bilancio di 800 morti tedeschi, 1.400 canadesi e di oltre 1.300 vittime civili.

Per quanto riguarda la sua zecca, ad oggi non abbiamo notizie di documenti scritti. A parere dello scrivente, sicuramente essa doveva essere ubicata all'interno del castello, quale miglior luogo di sicurezza. La prima moneta uscita dalla zecca di Ortona è il bolognino della regina Giovanna II, seguito dal rarissimo denaro di Renato d'Angiò, dal bolognino autonomo e infine dall'ultima emissione con i cavalli di re Carlo VIII, censiti in ben 23 varianti nel CNI, vol. XVIII.

Le monete

Bolognino di Giovanna II di Durazzo



Fonte dell'immagine: *Le monete dell'Abruzzo e del Molise*.
 Epoca: 1414-1435.
 D/ Giglio IOhAnA ° REGIA, lettere ORTO intorno a rosetta.
 R/ ° S* ThOMAS* A °, figura di San Tommaso.
 Metallo: argento.
 Diametro: 16 mm circa.
 Peso: 0,56 gr. circa.
 Riferimenti: C.N.I. vol. XVIII n. 1
 D.A. 1.
 Rarità: R2.

Variante con regina in legenda



Fonte dell'immagine: collezione privata.

Epoca: 1414-1435.

D/ Giglio IOHANA * REGINA, lettere ORTO intorno a rosetta.

R/ S * THOMAS °A°, figura di San Tommaso.

Metallo: argento.

Diametro: 15 mm, relativo all'esemplare sopra riportato.

Peso: 0,62 gr., relativo all'esemplare sopra riportato.

Riferimenti: CNI, vol. XVIII, n. 4.

D.A. –

Rarità: R2.



Variante con lettere orto intorno a globetto



Fonte dell'immagine: Hatria Numismatica.

Epoca: 1414-1435.

D/ Giglio IOHANA ° REGIA, lettere ORTO intorno a globetto.

R/ °S* ThoMAS* A, figura di San Tommaso.

Metallo: argento.

Diametro: 17 mm circa.

Peso: 0,68 gr.

Riferimenti: CNI, vol. XVIII, n. 3.

D.A. 2.

Rarità: R3.



Denaro di Renato d'Angiò



Fonte dell'immagine: *Le monete dell'Abruzzo e del Molise*.

Epoca: 1435-1442.

D/ + RENAT * D*G*R*S, faccia del sovrano entro circolo perlinato.

R/ *+* DE ORTONA, stemma di Aragona e Angiò Durazzo dentro circolo perlinato.

Metallo: mistura.

Diametro: 14 mm.

Peso: 0,40 gr.

Riferimenti: CNI, vol. XVIII, n. 1.

D.A. 3.

Rarità: R5.



Bolognino della monetazione autonoma



Fonte dell'immagine: *Le monete dell'Abruzzo e del Molise*.
 Epoca: 1459-1463.
 D/ :+ : DE ORTON, lettera A dentro circolo perlinato.
 R/ :+ : SANCTUS ° T, lettere OMAS dentro circolo perlinato.
 Metallo: argento.
 Diametro: 17 mm.
 Peso: 0,70 gr.
 Riferimenti: CNI, vol. XVIII, n. 2.
 D.A. 4.
 Rarità: R5.

Cavallo di Carlo VIII di Francia



Fonte dell'immagine: collezione privata.
 Epoca: 1495.
 D/ KROLUS ° D °G: R. FR, scudo di Francia.
 R/ ORTONA ° FIDELIS.R., croce gigliata.
 Metallo: rame.
 Diametro: 17 mm.
 Peso: 0,88 gr.
 Riferimenti: CNI, vol. XVIII, n. 1 e seguenti.
 D.A. 5.
 Rarità: R3.

Di questa moneta ci sono diverse varianti conosciute, sia per la legenda che per il disegno della croce, che può presentarsi tripartita, patente, patente con le estremità dentellate, più rare rispetto al tipo sopra riportato.

Ringraziamenti

Un sentito ringraziamento va ai numismatici: Achille Cagnola, Alberto D'Andrea, Cesare Costantini, Christian Andreani.

Bibliografia

- C.N.I. XVIII – *Corpus Nummorum Italicorum, Italia continentale. Zecche minori*, vol. XVIII.
 D'Andrea e Andreani – A. D'Andrea e C. Andreani, *Le monete dell'Abruzzo e del Molise*, Mosciano 2007.
 Vincenzo Lazari – *Zecche e monete degli Abruzzi nei bassi tempi*, Venezia 1858.